

INTERVENTO DI SUA MAESTÀ LA REGINA
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE
DELL'ALIMENTAZIONE E DEL 75° ANNIVERSARIO DELLA FAO
(16 ottobre 2020)

Saluto il Direttore Generale della FAO e tutte le persone che, nel mondo intero, stanno celebrando insieme questa Giornata mondiale dell'alimentazione, una giornata in cui si festeggia anche il 75° anniversario della fondazione della FAO. Mi congratulo quindi e auguro forza e coraggio a tutti coloro che fanno parte di un'entità globale di cui la Spagna è membro leale e proattivo.

Le attuali circostanze hanno portato alla ribalta un tema che la FAO e altre organizzazioni da tempo vanno promuovendo: la necessità di ripensare gli attuali modelli di produzione alimentare dalla prospettiva della sostenibilità sociale, economica e ambientale.

È un dato di fatto corroborato dagli indicatori economici e sanitari che la malnutrizione si sta diffondendo sul nostro pianeta: secondo la FAO, sono in crescita sia le cifre relative alla denutrizione e alla carenza di micronutrienti, sia quelle concernenti il sovrappeso e l'obesità, e il costo di tali squilibri è stimato in 3 500 milioni di USD all'anno.

Tuttavia, non è soltanto una questione di enorme portata economica e sociale quella che sarà oggetto di dibattito in occasione del prossimo Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari, in programma il prossimo anno. Essa rappresenta anche una priorità in materia di salute pubblica legata altresì al degrado dell'ambiente nel suo significato più ampio, alla perdita di biodiversità agricola, agli sprechi alimentari e all'obbligo di garantire mezzi di sostentamento dignitosi ai lavoratori della catena alimentare.

A tale proposito, e nel contesto della pandemia, desidero ricordare tutte le persone che in questi mesi hanno lavorato giorno dopo giorno affinché la pandemia non degenerasse in una crisi alimentare dalle conseguenze inimmaginabili. Queste persone sono tutti i lavoratori della catena alimentare, donne e uomini che hanno garantito che un bisogno primario come l'alimentazione fosse soddisfatto per la maggior parte degli abitanti del pianeta.

La FAO tuttavia non fa mistero del fatto che nel mondo esistono ancora centinaia di milioni di persone che non hanno da mangiare, mentre altrettanti milioni, se non più, di persone soffrono di problemi di salute dovuti all'obesità. Questi squilibri devono farci pensare a come rafforzare i sistemi alimentari, creando circuiti di commercializzazione più brevi per promuovere la produzione locale, stagionale, sostenibile e su piccola scala, una strategia questa che, oltretutto, semplificherebbe la vita di molte donne nelle regioni del pianeta colpite da una vulnerabilità estrema.

Un'alimentazione sana è un diritto universale e la Spagna, in collaborazione con la FAO e con altre organizzazioni internazionali di tutti i settori, opera per far sì che essa sia sufficiente, sicura, nutriente, varia e di qualità, a un prezzo accessibile per i consumatori e giusto per i produttori. Perciò oggi è importante ricordare che anche le nostre decisioni in ambito alimentare, il cibo che ogni giorno acquistiamo per nutrirci e la nostra responsabilità individuale sono fondamentali. È questo l'aspetto su cui occorre soffermarsi a riflettere in questa Giornata mondiale dell'alimentazione.

Vi ringrazio.